



C.P.I.A. - CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI
Sede Legale ed Amministrativa Provvisoria: Via Torino 21 - 57025
Piombino- LI
Tel. 0565 222395 Fax. 0565.221019
limm096009@istruzione.it viatorino@pec.it
P.iva 90009530495



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2014/2015



Il C.P.I.A. Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) di Livorno (sede amministrativa a Piombino)

Il C.P.I.A. è istituzione scolastica autonoma chiamata ad operare su tutto il territorio della provincia di

Livorno, in cui sono presenti 20 Comuni, per un popolazione complessiva, censita nel 2012, di 335.631 abitanti, di cui il 52% donne.

La sua SEDE AMMINISTRATIVA, nonché la Dirigenza, si trova a Piombino, in via Torino n. 21, presso la S.M.S. Guardi.

Le sue SEDI SCOLASTICHE ASSOCIATE sono i quattro **ex CTP** (O.M. 455/1997) della provincia di Livorno:

CTP di Portoferraio (c/o Istituto Comprensivo di Portoferraio, Viale Elba 23/25)

CTP di Rosignano Solvay (c/o SMS G. Fattori, via Fratelli Bandiera 1)

CTP di Livorno (c/o SMS G. Borsi, via dei Cavalieri 30)

CTP di Piombino (c/o SMS A. Guardi, via Torino 21)

Il CPIA, inoltre, ha sedi di erogazione del servizio anche nei Comuni di Cecina, San Vincenzo, Campiglia M.ma



IL C.P.I.A. DI LIVORNO: LA MISSION

Il **C.P.I.A.** di Livorno, avente sede a Piombino e sedi associate a Piombino, Portoferraio, Rosignano e Livorno, è un luogo di lettura dei bisogni, di progettazione, di concertazione, di attivazione delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta.

Il **C.P.I.A.** promuove un'azione interistituzionale coordinando le offerte di istruzione e formazione programmate sul territorio, organizzate verticalmente nel sistema scolastico e orizzontalmente con altre agenzie formative, per dare un'adeguata risposta alla domanda proveniente sia dal singolo, sia dalle istituzioni, sia dal mondo del lavoro.

Il **C.P.I.A.** si muove nell'ambito del **lifelong learning** e cura l'organizzazione di un'offerta integrata fra il sistema scolastico e il mondo del lavoro, rivolta ai cittadini in età adulta e avente per obiettivo l'istruzione e la formazione di competenze personali di base nei diversi campi. Il **C.P.I.A.** è tenuto a stipulare ACCORDI DI RETE con le scuole secondarie di secondo grado (le "superiori") che in provincia di Livorno offrono corsi serali:

- Istituto Tecnico Commerciale A. Vespucci
- Istituto Tecnico Industriale G. Galilei
- Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri G. Cerboni (Portoferraio)

Il **C.P.I.A.** di Livorno opera presso la casa circondariale di Livorno (Le Sughere) e la casa di reclusione di Porto Azzurro ove tiene corsi di scuola secondaria di primo grado e corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per stranieri.

Il **C.P.I.A.** è tenuto a collaborare non solo con istituzioni scolastiche, ma anche con enti di formazione professionale, enti locali, servizi sociali, Prefettura, associazioni di volontariato e professionali, realtà produttive del territorio della provincia di Livorno



UTENZA

Possono iscriversi al CPIA di Livorno tutti coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

Possono iscriversi cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari in possesso di regolare visto o permesso di soggiorno per il nostro Paese.

A seguito di accordi specifici tra regioni e uffici scolastici regionali, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze, possono iscriversi al CPIA coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età (DPR 263/2012, art. 3 c.2).

Requisiti per l'iscrizione: non essere in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (licenza media) o non avere assolto l'obbligo di istruzione (per i percorsi di primo livello); non essere in possesso della certificazione di conoscenza della lingua italiana di livello A2 (per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana)



COME ISCRIVERSI

Documenti da presentare c/o le segreterie delle sedi associate al momento dell'iscrizione:

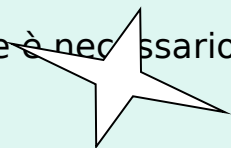
- carta d'identità o passaporto o altro documento d'identità con foto inclusa in corso di validità.

Per i cittadini stranieri extracomunitari:

- permesso di soggiorno valido

I minori devono essere accompagnati dal genitore o da chi ha la rappresentanza legale

Per i trasferimenti da altre Scuole è necessario il Nulla Osta della Scuola di provenienza.



- **COSTI:** per l'AS 2014-2015 il CPIA di Livorno richiede, per i corsi rientranti nell'istruzione formale, il versamento di un contributo pari a € 15,00 per i costi dell'assicurazione infortuni e R.C. e per la duplicazione di una parte del materiale didattico autoprodotta dai docenti.



CONTESTO E ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI DEL TERRITORIO

L'aumento di popolazione dell'ultimo decennio è ascrivibile quasi esclusivamente alla componente migratoria. In presenza di un saldo naturale (differenza tra nascite e morti) costantemente negativo (-4,8‰ nel 2011) è la crescita migratoria (+7,2‰ nel 2011) che porta in attivo il bilancio demografico.

È dunque grazie all'immigrazione straniera che si è potuto assistere ad una crescita demografica.

Una popolazione che invecchia e che non si rinnova.

I cambiamenti che hanno interessato le grandi classi di età provinciali nel corso dell'ultimo decennio, portano all'individuazione di un leggero incremento delle coorti di età inferiore ai 14 anni con un contemporaneo e più marcato aumento, però, anche della classe anziana, che rappresenta oltre $\frac{1}{4}$ della popolazione e resta su valori più che doppi rispetto alla fascia più giovane. Questo andamento porta ad una notevole diminuzione dei residenti della grande fascia centrale 15-64 anni, che rappresentano la parte cosiddetta attiva della popolazione, scesa al 62,6% dal 65,9% del 2001.

In pratica si assiste ad una leggera erosione delle classi produttive dovuta allo slittamento in età anziana di quote di popolazione che non vengono rinnovate dal basso dalle classi giovanili: due dei tre punti percentuali persi dalla fascia 15-64 dal 2001 al 2011 sono confluiti nella componente anziana, solo uno è stato guadagnato dagli 0-14



LA PRESENZA DEGLI STRANIERI

Al censimento 2011 gli stranieri residenti nella provincia erano 21.850 e il dato anagrafico 2012 riferisce di 23.253 soggetti, di cui circa il 55% è rappresentato dalla componente femminile.

L'incremento decennale ha fatto quasi quadruplicare le presenze rispetto al 2001 (erano poco meno di 6.000) e ha portato la percentuale di popolazione straniera al 6,9%, incidenza che resta comunque tra le più basse in Toscana (9,5%) insieme a Massa Carrara e Lucca.

Tali evidenze fanno comprendere ancor meglio quanto già accennato nel paragrafo precedente, ossia il contributo della presenza straniera all'incremento demografico e al ricambio generazionale. La zona con la più alta percentuale di residenti stranieri al 2012 è l'Elba (9,2%), seguita da Val di Cornia (7,9%), Bassa Val di Cecina (7,7%) e Livornese (5,9%). A livello comunale spiccano senz'altro i dati di Sassetta (21%) e Capoliveri (17,5%).



I DATI UFFICIALI SULLA DISOCCUPAZIONE

Secondo la rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat, al 2012 la provincia livornese ha un tasso di disoccupazione del 8,2%, e dunque un rapporto tra persone in cerca di lavoro e forza lavoro (in cerca di lavoro + occupati) di 8 a 100. Il dato è ovviamente in crescita (nel periodo pre-crisi era al 4-5%) e, anche se tendenzialmente non si discosta in maniera evidente dal dato toscano (7,8%), mostra comunque un valore superiore alla media.

Il dato campionario Istat però non è l'unica misura a disposizione. La rilevazione della forza di lavoro effettuata a livello sub-provinciale dall'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro evidenzia per il 2012 un tasso di disoccupazione del 14,2%, con punte del 17,4% per l'Elba e del 15,1% nell'area Livornese.⁷

Lo studio evidenzia inoltre questi aspetti: le persone di 15-64 anni attive nel mercato del lavoro provinciale sono quasi 153.000, di cui circa 131.000 occupati e quasi 22.000 in cerca di lavoro;

il mercato del lavoro locale penalizza principalmente gli under 25; si assiste ad un rientro tra le forze di lavoro di donne prima inattive, spinte dalle contrazioni reddituali familiari; le nuove regolamentazioni del mercato del lavoro e del percorso pensionistico da una parte spingono la permanenza a lavoro delle fasce di età più elevate, dall'altra spostano tra i disoccupati giovani con contratti quali la parasubordinazione o la partita IVA.



IL DISAGIO SCOLASTICO

L'insuccesso scolastico (che comprende le bocciature ed i ritiri) coinvolge il 4,3% degli alunni della scuola secondaria di I° grado e oltre il 17% degli studenti della scuola secondaria di II° grado.

Su questo secondo aggregato si riscontrano delle differenze territoriali che vedono l'insuccesso oltre il 19% per Elba e Bassa Val di Cecina, seguite da Livornese (16,3%) e Val di Cornia (15,5%).



IL TERRITORIO E IL CONTESTO DI INTERVENTO

Il **C.P.I.A.** di Livorno opera sull'intero territorio provinciale e rivolge il suo intervento anche all'interno degli Istituti carcerari del territorio. Estremamente eterogeneo, quindi, è il contesto socio culturale nel quale si trova ad operare.

Tale eterogeneità risulta composta da:

1. analfabeti strumentali, che sono sprovvisti di titolo di studio e di abilità di base;

2. analfabeti funzionali che, pur essendo provvisti di titolo di studio, non possiedono sufficiente flessibilità e capacità di adattamento al mondo del lavoro (e non solo) che è in continua evoluzione e quindi hanno bisogno di acquisire gli strumenti necessari per vivere le nuove realtà in qualità di soggetti attivi; persone come stranieri, drop-out, anziani e analfabeti di ritorno che, trovandosi in situazione di disagio nell'ambito della società, incontrano maggiori difficoltà di inserimento anche nel mondo del lavoro, adulti con specializzazione e/o titolo di studio medio-alto che chiedono di ampliare e arricchire le proprie conoscenze, sia per motivazioni personali sia per l'acquisizione di maggiori competenze da spendere in ambito lavorativo., detenuti che presentano problematiche legate alla tossicodipendenza, in maggioranza stranieri, soggetti ad un regime di alta sorveglianza e detenuti per reati comuni.



Obiettivi formativi

- a) Far acquisire le conoscenze di base, anche attraverso i nuovi canali di comunicazione del sapere, per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, al fine di favorire l'inserimento nella realtà lavorativa e di modificare positivamente l'atteggiamento dell'utente nei confronti delle continue trasformazioni della realtà circostante.
- b) Sopperire ai bisogni dei numerosi immigrati che hanno l'urgenza sia di conoscere il livello basico della lingua italiana, sia di progredire nell'apprendimento della lingua.
- c) Favorire l'acquisizione di una competenza multilinguistica e multiculturale per comunicare in più lingue e interagire con culture diverse.
- d) Favorire il miglioramento delle relazioni interpersonali e interculturali, sviluppare le potenzialità comunicative e promuovere un accrescimento culturale in soggetti sottoposti a regime di carcerazione.
- e) Realizzare progetti sulla continuità educativa e didattica nei processi di formazione al fine di orientare i corsisti verso i successivi percorsi di istruzione e di formazione



Accoglienza orientamento flessibilità

Nel periodo iniziale viene dato ampio spazio alle attività di accoglienza, ascolto e orientamento.

Nella prima fase di accoglienza i docenti, per mezzo di colloqui individuali, raccolgono elementi allo scopo di far emergere le risorse, i bisogni, le aspettative e gli interessi di ciascun utente. All'interno delle risorse personali vengono individuati crediti o debiti culturali sulla base delle esperienze formative e di lavoro di ciascuno.

Tenendo conto di tutti questi elementi, il C.P.I.A. negozia con ciascun iscritto il percorso di istruzione e formazione, fissando obiettivi, metodologie e tempi atti a conseguirlo, nonché le modalità di adattamento, di verifica in itinere e di valutazione finale.

Tale patto formativo è reso esplicito e formalizzato attraverso la compilazione di un apposito dossier personale redatto in base alla Direttiva n° 22 del 6-2-2001 e ha la caratteristica precipua della flessibilità.

Infatti durante il percorso tale patto può essere sottoposto a una revisione da parte dei docenti che, insieme all'interessato, possono apportare modifiche atte a indirizzare meglio e a potenziare le risorse di ogni singolo utente.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, l'utente dovesse interrompere la frequenza, i crediti formativi acquisiti non vanno perduti ma sono riconosciuti e potranno essere utilizzati anche in periodi futuri; l'orientamento programmatico del C.P.I.A. infatti è sempre più indirizzato verso la "personalizzazione del percorso".



Corsi attivati nell' a.s. 2014/2015

Sede di Livorno:n. 6 corsi di L.2 per l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana; n. 5 corsi di primo livello, primo periodo didattico, in carcere; n.3 corsi modulari finalizzati al conseguimento della licenza media e all'apprendimento della lingua italiana; n. 2 corsi di 1° livello, secondo periodo didattico.

Sede di Rosignano: n. 2 corsi di L.2 per l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana in L2 di livello A1-A2; n. 3 corsi primo livello, primo periodo didattico, di cui uno a S.P. in Palazzi, Cecina; n. 1 corso di monoennio superiore; n. 2 corsi annuali per l'alfabetizzazione in Italiano di livello medio alto (B1/B2 e C1) utili per l'iscrizione alla sessione di esame CILS del giugno 2015.

Sede di Piombino:n. 3 corsi di L2 per l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana di livello A1-A2; n. 2 corsi primo livello, primo periodo didattico, di cui uno a Venturina Terme(Campiglia M.ma);n. 1 corso 1° livello, secondo periodo didattico.

Sede di Portoferraio: n. 3 corsi di L2 per l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana di livello A1-A2, n. 2 corsi primo livello, primo periodo didattico, di cui uno in carcere; n. 1 corso 1° livello, secondo periodo didattico.

Ampliamento e arricchimento dell'Offerta Formativa

Il Cpia, inoltre, proseguendo nel percorso già segnato dai CTP, continua ad organizzare in alcuni territori, ricorrendo ad esperti esterni, i corsi non formali finalizzati a migliorare le competenze digitali e linguistiche della popolazione adulta.

1
OFFERTA FORMATIVA
**PERCORSI
DI ALFABETIZZAZIONE
E APPRENDIMENTO
DELLA LINGUA ITALIANA**

- **LIVELLO BASICO:**
A1 (contatto)
A2
(sopravvivenza)
- **LIVELLO INTERMEDIO:**
B1 (soglia)
B2 (progresso)
- **LIVELLO AVANZATO:**
C1 (efficacia)
C2 (padronanza)

PROGETTO FEI
per
l'inclusione
linguistica e sociale

- **Attuazione
intese
Mnistero Interno-
MIUR**
D.M.Interno,
4 giugno 2010
- **Accordo Quadro
M. Interno-MIUR**
7 agosto 2012
- **Esami CILS**



Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana

Destinati ad adulti stranieri, sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue elaborato dal Consiglio d'Europa.

Organizzati in 6 *livelli* sulla base delle linee guida del Quadro comune di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione (Consiglio d'Europa 2001-2002)

Livello base: **A1** (contatto)- **A2** (sopravvivenza) -Livello intermedio: **B1** (soglia)- **B2** (progresso) - Livello avanzato: **C1** (efficacia)- **C2** (padronanza)

Accoglienza e orientamento

Testing diagnostico – orale e scritto – della **competenza comunicativa** nella lingua d'uso quotidiano

Analisi dei risultati del testing e **programmazione delle attività didattiche** sulla base delle necessità formative emerse

Iscrizione assistita e **scheda personale di ingresso** per una prima individuazione del livello del corso

Patto formativo

Certificazione delle competenze linguistiche e culturali (Ente Certificatore: CPIA)

Esame di accertamento linguistico dal livello A1 al livello C2 - rilascio della **certificazione**, previo superamento delle prove di esame

Adesione progetto FEI per l'inclusione linguistica e sociale

Attivazione **moduli Accoglienza e Orientamento civico** e **Corsi italiano L2**,

livelli A1 e A2 con test finali per rilascio attestati e certificazioni

Attuazione intese Ministero Interno-MIUR

D.M.Interno, 4 giugno 2010: Esami per l'accertamento della competenza in lingua italiana per il rilascio del permesso CE in collaborazione con la Prefettura. **Accordo Quadro M. Interno-MIUR 7 AGOSTO 2012.**

Svolgimento delle sessioni di formazione civica destinate ai neo immigrati per il rilascio del permesso di soggiorno "a punti"

Esami CILS (Ente Certificatore: Università per Stranieri di Siena)

Il CPIA grazie alla convenzione stipulata con l'Università per Stranieri di Siena, è **sede di esame CILS** (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera riconosciuta a livello internazionale, rilasciata dalla stessa Università) e si attiva ogni anno per promuovere e far sostenere l'esame, a tariffe

ridotte, al più alto numero possibile di corsisti, organizzando **moduli appositi di propedeutica all'esame CILS**, che sono frequentati sia dall'utenza interna dei corsi di lingua e cultura italiana del CTP, sia da utenza esterna che si iscrive appositamente ai corsi di propedeutica e all'esame CILS

Presso le sedi del CPIA si somministrano gli esami della sessione di giugno e si provvede poi all'invio del materiale e dei relativi verbali alla sede universitaria.

La Certificazione CILS è spendibile in ambiti lavorativi per professioni di medio (B1 e B2) ed alto profilo (C1 e C2) ed è richiesta come requisito necessario per domande di impiego presso Enti, Organizzazioni ed Istituzioni pubbliche che operano a livello nazionale ed internazionale. Nell'ambito dell'Istruzione, la Certificazione di livello B2 costituisce il titolo minimo per l'accesso di uno straniero alle Università italiane e la Certificazione del massimo livello (C2) consente di accedere ai percorsi di certificazione e/o di laurea per l'insegnamento dell'italiano agli stranieri.

2
OFFERTA FORMATIVA

**Corsi di scuola secondaria
di primo grado**

**Corsi
di primo livello
primo periodo didattico**

**Percorsi di primo livello
secondo periodo didattico
(monoennio)**



Corsi di scuola secondaria di primo grado percorsi di primo livello, primo periodo didattico

Nei corsi formali per il conseguimento della licenza media sono utilizzati i seguenti

strumenti:

patto formativo -percorsi privilegiati per persone con difficoltà linguistiche - tutoraggio

pacchetto culturale comprendente le materie curriculari

percorsi individualizzati - percorsi di recupero e potenziamento - flessibilità dell'orario

Viene rispettato il monte ore previsto dalle normative e rimangono inalterati gli

elementi di valutazione:

**colloquio orale -verifiche scritte - questionari - prove di superamento del modulo
con accertamento delle competenze**

L'attività didattica

è organizzata per 3 gruppi di livello: base, intermedio basso e intermedio alto. Recupero linguistico e potenziamento per l'alfabetizzazione degli stranieri.

Poiché il lavoro si svolge per moduli l'utente dopo aver frequentato uno o più moduli di recupero può passare da un livello base a uno di potenziamento o da un gruppo di alfabetizzazione a un gruppo base.

Al termine delle attività gli insegnanti valutano la frequenza, la partecipazione e i progressi maturati all'interno del patto formativo.

Il corso si conclude con le prove finali di esame e il conseguente del diploma, oppure con il rilascio di crediti formativi (certificazione delle competenze del modulo/i superato/i) di cui poter usufruire anche in seguito.

I percorsi di istruzione di primo livello/primo periodo didattico sono finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione (ex licenza media). I percorsi di primo livello/primo periodo didattico hanno un orario complessivo di 400 ore. In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria, l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in relazione ai saperi e alle competenze possedute dallo studente.



percorsi di primo livello/secondo periodo didattico, formula del monoennio.

Sono finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici.

Agli studenti che abbiano assolto all'obbligo d'istruzione viene rilasciata una

certificazione dei saperi e delle competenze acquisite

**con riferimento agli assi culturali che costituiscono tale obbligo:
asse dei linguaggi; matematico; scientifico - tecnologico; storico sociale.**

Il modello adottato

è unico sul territorio nazionale, in quanto si riferisce ad una base comune di competenze che caratterizza gli ordinamenti del I e del II ciclo d'istruzione, necessaria a tutti gli studenti per proseguire con successo gli studi, per costruire il proprio progetto personale e professionale, per svolgere un ruolo attivo nella società.

I Consigli dei classe del I livello 2° periodo didattico, al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni studente la scheda che certifica i saperi e le competenze acquisite che è conservata agli atti dell'istituto.

La certificazione dei livelli di competenza

è determinata secondo una scala di tre livelli indicata nel certificato stesso:
livello base, intermedio, avanzato.

Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto è riportata la dicitura "livello base non raggiunto".

Il certificato viene rilasciato solo su richiesta dell'interessato.

3

OFFERTA FORMATIVA

La scuola in carcere

Corsi Caritas



La scuola in carcere

La scuola in carcere è elemento fondamentale del percorso di riabilitazione per il futuro reinserimento della persona detenuta nella società. E' un luogo di socializzazione, confronto, accettazione e scoperta dell'alterità. Attraverso l'attività didattica, flessibile e calibrata sui bisogni individuali del corsista e del gruppo classe, ciascuno costruisce, recupera e consolida la propria identità al fine di riconquistare progressivamente una dimensione progettuale sulla propria esistenza. La scuola è anche l'occasione per ristabilire una "normalità" nella scansione della giornata; è un impegno, favorisce una presa di responsabilità verso se stessi e verso gli altri a partire dal rapporto che piano piano si costruisce con gli insegnanti. In classe si elaborano conflitti e si

sperimentano nuove forme di convivenza. Ci si conosce attraverso "codici" diversi da quelli della quotidianità. In questo percorso, un ruolo fondamentale lo svolge la didattica che è sempre ritagliata su misura (ancor più che in contesti scolastici "normali") in base alle caratteristiche dei singoli e - non secondariamente - alle dinamiche di gruppo che si rivelano nel tempo scuola. Per questo, la scuola in carcere (più che in altri luoghi) necessita di programmazioni aperte e flessibili, adattabili facilmente ai bisogni che di volta in volta emergono. Ha bisogno di margini di "improvvisazione" - nel senso alto e nobile della parola - e il docente, di un bagaglio variegato di strumenti pronti per re-agire positivamente ad ogni input proveniente dai corsisti. L'attività in classe deve essere volta ad un recupero dell'autostima e del senso di autoefficacia, ad una metariflessione sulla propria biografia e sui propri vissuti traumatici, nella direzione di una ridefinizione di sé, con l'obiettivo (alto, certo) di riuscire, una volta terminata l'esperienza della detenzione, a riprendere la propria vita "fuori" con nuova consapevolezza e nuovi strumenti.

Ovvio che in tutto ciò, la possibilità di ottenere un diploma di primo livello o delle certificazioni linguistiche, gioca un ruolo importantissimo ma, evidentemente, è anche - per certi versi, solo - il punto di arrivo di un percorso che, di per sé, deve essere arricchente e capace di provocare un cambiamento.

Da un punto di vista più pratico, inoltre, la presenza a scuola favorisce un maggiore coinvolgimento del detenuto in tutte le attività proposte dall'istituzione carceraria e una più approfondita consapevolezza di ciò che accade intorno a lui sia nell'ordinario che nello straordinario. Questo perché la scuola assume un importante ruolo di "catalizzatore" di presenze educative e formative: intorno ad essa ruotano associazioni culturali, sportive, di volontariato ecc. che con le loro proposte arricchiscono l'offerta e forniscono ulteriore occasione di incontro e scambio. In questo modo, la scuola assolve ad un altro suo fondamentale ruolo: quello di tenere aperta una "finestra" sull'esterno, di creare positivi collegamenti tra carcere e territorio, in modo che non si recida il contatto tra questi due mondi.



Accordi con la Caritas per richiedenti asilo politico

Il CPIA di Livorno svolge la sua attività di educazione linguistico-culturale anche ad utenti stranieri seguiti dalla CARITAS. Tali utenti provengono da zone di guerra o disagiate (Somalia, Egitto, Pakistan, Nigeria, Bangladesh), sono tutti richiedenti asilo politico e la loro protezione in Italia può durare sino a 5 anni (in alcuni casi è previsto un rinnovo automatico).

Gli utenti sono inseriti nel corso di licenza media, con percorso biennale. Il primo anno seguono solo lezioni di italiano, poiché non ancora in possesso delle abilità linguistiche necessarie per accedere ai contenuti e ai programmi delle altre discipline previste. Se vengono acquisite adeguate abilità, durante l'anno possono sostenere l'esame per conseguire la certificazione linguistica di livello A1-A2.

Gli iscritti sono divisi in due gruppi a seconda del livello di scolarità in ingresso e del periodo di permanenza in Italia.

Da registrare un fisiologico aumento degli iscritti *in itinere*, aumento dovuto al fatto che gli arrivi in Italia - a Livorno - sotto il programma di protezione avvengono durante tutto l'anno.



Commissione per la predisposizione del patto formativo individuale

Presso il CPIA di Livorno ha sede la Commissione per il riconoscimento dei crediti e per la predisposizione del Patto formativo individuale.

Il funzionamento della Commissione è regolato da un apposito Accordo tra il CPIA e le Istituzioni scolastiche che erogano percorsi di secondo livello

La Commissione è formata da docenti del primo livello e da docenti del secondo livello, è presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA Provincia di Livorno.

Il compito principale della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo.

La Commissione ha altresì il compito di definire il Patto formativo individuale. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione.



Fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto formativo

Prima fase

Identificazione: fase finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

In questa fase, la Commissione, acquisita la domanda di iscrizione, supporta l'adulto "nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento" anche mediante l'utilizzo di dispositivi di documentazione della storia personale e professionale.

Assume particolare significato la predisposizione per ciascun adulto del dossier personale per l'IDA che consente, tra l'altro, la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra "evidenza utile". A tal fine, risulta necessario l'utilizzo di strumenti di esplorazione tra i quali l'intervista impostata secondo un approccio biografico.

In questa fase la Commissione individua un docente facente parte della Commissione stessa con funzione di TUTOR cui affidare il compito di accompagnare e sostenere l'adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale e nella composizione del dossier personale.



Fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto formativo

Seconda fase

Valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

In questa fase la Commissione procede, insieme con l'adulto, all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite ai fini della successiva attestazione. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento non formale ed informale la Commissione può adottare specifiche metodologie valutative, riscontri e prove idonei a comprovare le competenze effettivamente possedute. In ogni caso, questa fase viene svolta in modo da assicurare equità, trasparenza, collegialità e oggettività.

Terza fase

Attestazione: fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.



Strumenti in uso alla Commissione.

Per lo svolgimento delle fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto, che si realizzano anche nelle sedi delle Istituzioni scolastiche della rete,

la Commissione si dota di appositi strumenti, fra i quali i seguenti:

- modello di domanda per il riconoscimento dei crediti;

- modello di dossier personale per l'IDA;- linee guida per la predisposizione delle specifiche metodologie valutative e dei riscontri e prove utili alla valutazione delle competenze;**
- criteri generali per il riconoscimento dei crediti;- modello di certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso;**
- modello di Patto Formativo Individuale.**

La Commissione formalizza le proprie sedute ed i risultati delle stesse attraverso idonei supporti documentali firmati da tutti i membri.

Il percorso che conduce alla definizione del Patto Formativo Individuale si svolge nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento

La Commissione per la definizione del Patto formativo si occupa anche di:

- favorire opportuni raccordi tra i percorsi di primo livello e i percorsi di secondo livello**
- lettura e analisi dei bisogni formativi del territorio**
- costruzione di profili adulti costruiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro**
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta**
- accoglienza rivolta ai giovani e agli adulti che devono affrontare la scelta di un percorso scolastico di istruzione**
- orientamento e ri- orientamento alla scelta formativa**
- consulenza individuale o di gruppo**
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti**
- predisposizione di azioni di informazione e di documentazione delle attività**

Dall'anno scolastico 2014-2015 sono di competenza del CPIA anche i corsi serali del monoennio del 1° livello del 2° periodo didattico.

Le scuole di riferimento sul territorio sono

I'ITI Galilei, I'ITC Vespucci, (Livorno), Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri G. Cerboni (Portoferraio).

Al CPIA sono state affidate le materie di area comune: italiano, storia, inglese, matematica.

Le scuole di riferimento provvederanno a completare il percorso formativo con le materie di indirizzo.



Sicurezza

Con riferimento al D.lgs 81/2008 la sicurezza è un obiettivo trasversale a tutte le discipline del curriculum formativo.

L'esigenza primaria è la conoscenza degli edifici scolastici sedi erogazione del servizio e del contesto nel quale esso è inserito. Il requisito principale, per attuare processi che garantiscono la sicurezza (limitando quindi il danno determinato da una situazione di pericolo), resta quello dell'informazione, accanto ad una formazione mirata e calibrata alle varie esigenze e correlata alle mansioni dei vari operatori scolastici (docenti, studenti, corsisti e personale ATA).

Il Documento di Valutazione dei Rischi e il relativo Piano di Evacuazione costituiscono riferimento certo per la piena conoscenza della realtà scolastica delle varie sedi e per il conseguente comportamento da assumere in caso di pericolo.

Il tema della sicurezza è trasversale al curriculum del CPIA ed è trattato nelle UdA sia dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana sia nei percorsi di primo livello.



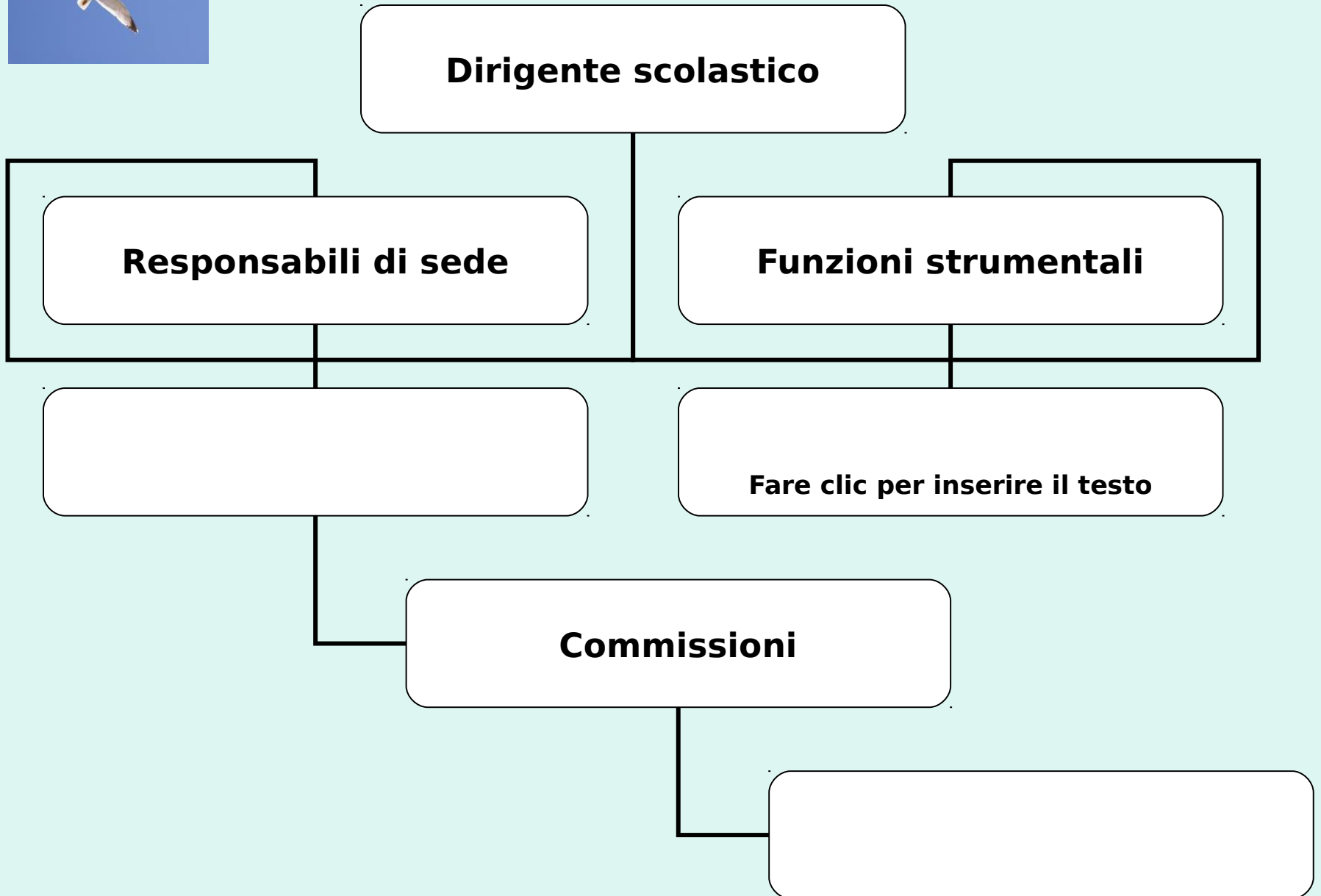
Ricerca, sperimentazione, sviluppo

Nell'attività di RS & S il CPIA tiene conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio metropolitano e si impegna rispetto alle seguenti piste:

- lettura dei fabbisogni formativi del territorio
- costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta
 - accoglienza e l'orientamento
 - miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti
 - progettazione formativa e ricerca valutativa
- formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico
 - innovazione metodologica e disciplinare
- ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi
 - documentazione educativa e sua diffusione all'interno della scuola
 - scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici
- integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.



ORGANIGRAMMA



Dirigente scolastico

Responsabili di sede

Funzioni strumentali

Commissioni

Fare clic per inserire il testo